



# UNA COOPERATIVA UNITA PER AFFRONTARE IL FUTURO



## IN PRIMO PIANO

ESSERE UN'IMPRESA COOPERATIVA DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA 03

LE NOSTRE AZIONI A TUTELA DEL BENE PIÙ PREZIOSO: I LAVORATORI 05

LA NOSTRA COOPERATIVA È VICINA ALLA CITTADINANZA 07

## L'APPROFONDIMENTO

LE INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA SANITÀ NAZIONALE E TOSCANA 09

## DAI PUNTI VENDITA

LE NOSTRE STORIE... 10

"APNEA DI UN GIORNO" IL RACCONTO DI UNA COLLEGA 14

Ringraziamo i colleghi di Poggibonsi Salceto per la copertina di questo numero.

Con i Prezzi Fermi proteggiamo la tua spesa.



**Alla Coop nessun aumento fino al 31 Maggio.**

In un momento così delicato e pieno di dubbi, vogliamo dare una certezza. Per i mesi di Aprile e Maggio in tutti i nostri punti vendita i prezzi non aumenteranno.

**Il blocco riguarda tutti i prodotti: sia freschi che confezionati.**

Faremo attenzione ad ogni rischio speculativo a tutela dei consumatori.

Allo stesso tempo assicureremo stabilità dei prezzi ai produttori e agli allevatori dei nostri territori.

Perché mai come ora il nostro impegno è proteggere il potere d'acquisto delle famiglie e il tessuto produttivo italiano.



**coop.fi**  
INSIEME, QUI.

## IN PRIMO PIANO

# Essere un'impresa cooperativa durante l'emergenza sanitaria

Coop: prezzi fermi in difesa del potere di acquisto delle famiglie. **Le linee di indirizzo e previsioni del Presidente del Consiglio di Gestione, Michele Palatresi.**

**A** più di un mese di distanza dall'inizio dell'emergenza sanitaria del Covid-19 che ha messo in grave difficoltà il nostro paese, la diffusione dell'epidemia è ancora molto forte. E prevale su tutto.

In questa fase di emergenza globale insieme alla sanità, l'agroalimentare è il settore messo più a dura prova da una crisi che costringe milioni di persone a rimanere in casa. Il **comparto agricolo** sta attraversando una crisi senza precedenti, determinata dall'aumento dei costi e dal crollo dei consumi di alcuni beni alimentari, in particolare quelli freschi. Con i ristoranti chiusi e le famiglie costrette a fare la spesa una o due volte a settimana, i consumi si sono spostati inevitabilmente verso prodotti a lunga conservazione.

In questo contesto difficile, paradossalmente alcune grosse catene alimentari di discount italiani hanno lanciato aste al ribasso per aggiudicarsi beni alimentari al minor costo possibile, imponendo prezzi di vendita bassissimi ai fornitori già in affanno.

È impensabile prevedere, ora, quando il nostro sistema produttivo tornerà a pieno regime. L'economia del nostro paese è importante e il tessuto produttivo italiano deve essere protetto, perché, quando tutto questo sarà finito, alla malattia non succeda in maniera drammatica l'impoverimento economico del nostro paese.

**Contro ogni rischio di speculazione noi di Coop dobbiamo fare la nostra parte. Unicon Firenze, leader nel mercato della distribuzione, insieme a tutte le altre Cooperative di consumo, ha deciso di esercitare un ruolo di controllo sulle oscillazioni dei prezzi, bloccando fino al 31 maggio i prezzi sia dei prodotti Coop, che di quelli delle altre marche, per generare stabilità in difesa del potere di acquisto delle famiglie e al tempo stesso offrire maggiori certezze ai tanti produttori del territorio.**

Una delle immagini più emblematiche dell'emergenza sanitaria di queste settimane, che rimarrà per sempre tracciata nella storia del nostro Paese, è quella delle migliaia di persone che, ordinatamente,

rispettando la distanza di sicurezza, aspettano il loro turno fuori dai supermercati per riempire i carrelli. Ancora oggi assistiamo a ingressi contingentati e file interminabili, scaffali che si svuotano e i nostri colleghi che, con guanti e mascherine, lavorano dando esempio di un grande senso di responsabilità. Tutti i nostri lavoratori vivono un periodo molto impegnativo, difficile e complesso, anche sul piano personale e familiare, portando avanti un lavoro in modo encomiabile e straordinario.

**Unicon Firenze ha avuto un ruolo attivo sui tavoli di confronto con le altre Cooperative del Sistema Coop, per convergere, nel modo più uniforme possibile, su decisioni che di volta in volta si sono rese necessarie, come sul tema delle chiusure domenicali, dove i nostri orientamenti sono stati da stimolo per tutti. Tant'è che Coop ha deciso la chiusura dei 1.100 punti vendita, a livello nazionale, tutte le domeniche fino a Pasqua, per rispondere alle esigenze del personale che lavora nei supermercati e limitare ulteriormente le uscite delle persone.**

Abbiamo ritenuto opportuna una pausa nel momento più critico dell'emergenza, consapevoli che con il passare del tempo dovremo tutti, così come il paese, abituarci a una progressiva "nuova normalità".

Il contesto, compreso quello distributivo, nel quale ci troveremo a operare nei prossimi anni, **non avrà gli stessi equilibri e gli stessi connotati del periodo antecedente la crisi.**

La crisi da Coronavirus ha alterato di fatto le dinamiche competitive. L'emergenza Covid-19 ha sicuramente dato forte impulso ai fatturati della distribuzione, ma non ha sostenuto allo stesso modo le vendite in tutti i formati di negozio. I supermercati, per esempio, sono stati spesso utilizzati a emblema dei negozi presi di mira dai consumatori italiani in questo periodo, ma in realtà, sono cresciuti, stando alle rilevazioni, nell'ultima settimana di marzo, del 4,3% e non oltre, per non parlare del **formato ipermercato che ha fatto registrare un calo del -18,80%.**

Il negozio sotto casa a libero servizio, invece, è aumentato di un più sostenuto 33,3% e i discount del 17,4%.

Questo vuol dire che dal punto di vista dei formati di vendita, in particolare **è stata la vicinanza a premiare i negozi**, portando a una distorsione competitiva, privilegiando paradossalmente quei punti vendita con una minore produttività al metro quadrato.

Anche la nostra Cooperativa, proprio per la sua conformazione, sta facendo registrare importanti incrementi di vendite nelle strutture più piccole e di prossimità a discapito degli andamenti di quelle più grandi, per noi strutturalmente le più performanti, fortemente penalizzate dalle restrizioni alle quali il paese è soggetto.

Anche se le misure restrittive verranno progressivamente allentate, le persone **rimarranno comunque**

**fortemente "segnate", per molteplici fattori, da questa esperienza, che inevitabilmente condizionerà i loro stili di vita e anche di consumo.**

L'emergenza sanitaria si sta, purtroppo, tramutando in emergenza economica e sociale, e questo inevitabilmente toccherà anche noi. **Per affrontare le fasi successive alla crisi sarà, quindi, indispensabile il contributo di tutte le persone che lavorano in Cooperativa, mettendo in mostra quel grande spirito di squadra, quella disponibilità al cambiamento e quella capacità di adattamento dimostrati in questo momento di grande difficoltà, in modo da riuscire a costruire i presupposti per proiettare la nostra Cooperativa verso un futuro ancora più prospero.**

# Le nostre azioni a tutela del bene più prezioso: i lavoratori

A cura di Fabrizio Guerrini,  
Direttore Persone Unicoop Firenze



**Le persone al centro:** vi sono momenti e situazioni in cui capiamo veramente il senso profondo di questa frase.

Nel corso di queste settimane abbiamo preso e continueremo a prendere tutte le misure necessarie per mettere in sicurezza i colleghi di punto vendita, magazzini e sedi, seguendo i vari decreti, attuando e comunicando quanto necessario per affrontare questa situazione.

Fin dai primi attimi in cui è partita l'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19, diventata in breve tempo mondiale con conseguenze gravissime per il nostro Paese, attraverso i nostri punti vendita e le strutture a monte a supporto, ci è stato richiesto di garantire un servizio primario ed essenziale agli abitanti della nostra regione.

Attraverso le nostre azioni, siamo diventati **un modello di riferimento** per la Regione Toscana che proprio in queste ore ha pubblicato le linee di indirizzo per la tutela dei lavoratori e le raccomandazioni per negozi e supermercati.

La risposta alle iniziative prese non si è fatta attendere: tutti i nostri lavoratori stanno affrontando questa emergenza con grande senso di responsabilità e impegno, fiducia e senso di appartenenza nei confronti della Cooperativa, consapevoli dell'importante ruolo che ci viene richiesto per il bene della collettività.

Questo avvenimento ci ha messo nella condizione di dimostrare cosa significhi per noi la **tutela** delle persone: cioè di tutti i lavoratori di Unicoop Firenze e dei Soci che frequentano i nostri punti vendita.



Dal momento in cui è partita l'emergenza, abbiamo mantenuto contatti molto stretti con le istituzioni regionali, informando tempestivamente il nostro personale e Soci e clienti.

Per questo, per venire anche incontro alle necessità dei lavoratori che operano nei punti vendita e dare loro una pausa che contribuisca ad attenuare la tensione di queste settimane, **abbiamo deciso la chiusura dei negozi nelle domeniche e festività che vanno dal 22 marzo al 13 aprile e la riduzione dell'orario di apertura al pubblico, chiudendo alle ore 20.00 tutti i punti vendita.** >>>



La pagina stampa che annuncia il blocco dei prezzi.



La locandina e la pagina stampa che comunicano ai lavoratori, Soci e clienti le chiusure domenicali.

Abbiamo trovato, infine, soluzioni tempestive anche per tutelare tutti i colleghi che lavorano presso le sedi, e garantire i servizi essenziali ai punti vendita. Dovevamo, infatti, in breve tempo, dare continuità alla logistica, agli ordini, a tutta la parte amministrativa, contabile, ai nostri servizi informativi, mettendo, al tempo stesso, in sicurezza i lavoratori.

Nell'arco di una settimana abbiamo attivato in via straordinaria alcune sedi distaccate, completamente autonome e totalmente funzionanti, ubicate sul nostro territorio, trasferendovi più di **cento lavoratori**.

Fin dal primo momento, abbiamo privilegiato le riunioni con modalità da remoto, favorendo l'utilizzo di nuovi strumenti e canali tecnologici.

Aver sviluppato questo patrimonio culturale in tempi ordinari ci ha permesso di reagire prontamente in questa fase emergenziale.



L'arrivo di una parte delle 355.000 mascherine di tipo FFP2 acquistate dalla Cooperativa per il proprio personale.

La nostra impresa, attraverso i propri lavoratori, ha dimostrato preparazione e consapevolezza. La risposta è stata responsabile, proattiva, di dialogo con le istituzioni e di tutela della salute dei collaboratori, dei Soci, clienti e della comunità locale.

**Voglio ringraziare ancora una volta tutti i lavoratori per l'impegno e il senso di responsabilità dimostrato.**

Stiamo ancora affrontando una fase di emergenza sanitaria ma dovremo prepararci ad affrontare

una fase successiva sicuramente critica dal punto di vista del mutamento del quadro economico e sociale e di profonda trasformazione: dovremo farlo uniti con lo spirito di squadra che ci ha contraddistinto in questo percorso, convinti che le nostre capacità, le nostre risorse complessive ci faranno superare anche le difficoltà che incontreremo nel corso dei prossimi mesi.

**Le FAQ allegate all'interno di questo numero del MYUnicoop contengono tutte le misure prese dalla Cooperativa per affrontare l'emergenza.**



# La nostra Cooperativa è vicina alla cittadinanza

A cura di Barbara Pollero, Direttrice Soci e Strategie

**P**artecipazione al centro, che in Cooperativa significa anche esprimere il proprio voto in occasione delle elezioni dei Consigli delle sezioni Soci. Lo scorso marzo, a questo importante appuntamento **hanno partecipato oltre 67.300 Soci** che hanno imbucato la scheda nell'urna, rispettando la tradizione e le nuove regole per la sicurezza sanitaria in via di definizione proprio in quei giorni.

**Una partecipazione che ribadisce i valori fondanti di un'impresa di persone** qual è la Cooperativa: sviluppo economico e sociale, tutela del potere d'acquisto dei consumatori, legame e rapporti solidi con il territorio, la sua economia e le sue forze produttive. Una coerenza, quella fra attività d'impresa e promozione sociale, che marca da sempre il nostro modo di essere Cooperativa.



In questo periodo difficile per tante persone, la nostra Cooperativa vuole essere sempre più al centro del sostegno delle persone più deboli.

Per questo siamo impegnati, assieme alle istituzioni locali, alle associazioni di volontariato e ai nostri Soci, in una serie di attività che crediamo possano rendere meno difficile questo momento.

Fra queste il servizio **SOS spesa** che garantisce un **servizio di spesa a domicilio alle persone con più di 65 anni, sole o impossibilitate a recarsi in punto vendita.**





La consegna della spesa è stata organizzata con il supporto delle associazioni di volontariato che operano sul territorio e che ogni giorno si coordinano con i nostri punti vendita. A oggi questo servizio permette a oltre **2.500 anziani** di avere una volta la settimana la spesa a casa.

La **Spesa Sospesa** è l'iniziativa di solidarietà messa in campo dalla Cooperativa e dalla Fondazione Il Cuore si scioglie, grazie alla quale, **dal 4 al 30 aprile, Soci e clienti possono donare**, in tutta la nostra rete di vendita, punti o denaro per offrire la spesa a chi è in difficoltà.

La **Fondazione il Cuore si scioglie raddoppierà l'importo delle donazioni**. I fondi raccolti finanzieranno l'acquisto di pacchi spesa, ritirati dalle associazioni di volontariato e consegnati direttamente alle persone che vivono in condizioni di povertà e a quanti stanno attraversando momenti difficili a causa della crisi economica innescata dall'emergenza Coronavirus.

Inoltre e non per ultimo la distribuzione **di buoni spesa** per un valore **di 300 mila euro**.

**Di questi, 100 mila** provengono dalle **donazioni dei Soci** nel mese

di dicembre, **100 mila dalla Fondazione Il Cuore si scioglie** e altri **100 mila euro** vengono donati da **Unicoop Firenze**. I buoni sono in distribuzione dalla settimana di Pasqua alle 150 associazioni di volontariato che operano nel nostro territorio a sostegno delle persone in difficoltà.

L'impegno continua anche su altri fronti: tra i più significativi, quello a favore dell'ospedale Meyer di Firenze che, da tre anni, Unicoop Firenze sostiene nella realizzazione del progetto Meyerpiù, di ampliamento delle strutture e degli spazi a disposizione dei bambini e delle loro famiglie. Anche in emergenza, il supporto verso l'ospedale dei bambini si è rinnovato, per facilitare gli approvvigionamenti di materiali indispensabili e difficili da reperire, ma anche attraverso donazioni di strumenti ospedalieri come ecografi, gel igienizzante e dando accesso prioritario al personale sanitario nelle nostre strutture di vendita.



L'emergenza in corso richiede tutti gli sforzi possibili e la Cooperativa ha risposto con tutte le sue energie, mettendo al primo posto la salute dei nostri Soci, clienti e di tutte le persone che lavorano con noi. Lo sforzo deve essere di ognuno: lavoratori, Soci, clienti, istituzioni locali e associazioni di volontariato. Il risultato sarà uno e sarà di tutti.

Insieme, ce la faremo.



# Le iniziative a sostegno della sanità nazionale e toscana

**C**oop ha donato due milioni di mascherine, guanti, occhiali di protezione e altri dispositivi medici alla Protezione Civile per essere distribuiti agli ospedali e alle strutture che più ne hanno bisogno.

Il valore di questa operazione consiste nell'aver individuato una fonte di approvvigionamento di materiali difficili da reperire in maniera continuativa e da far arrivare nel nostro Paese.

Ciò è possibile grazie al fatto che Coop è l'unica catena nazionale ad avere una sua società di acquisti (Coop Far East) a Hong Kong con oltre 30 colleghi.

A questa azione si aggiungono tutte le iniziative promosse dalla nostra Cooperativa per sostenere il personale medico in questa emergenza.

## Accesso prioritario alla spesa per il personale sanitario

Considerato il ruolo fondamentale del personale sanitario nel fronteggiare l'emergenza Covid-19, la necessità di rispettare i turni di lavoro e la scarsità di tempo per il riposo, **nei nostri punti vendita medici, infermieri, OSS e altri operatori della sanità hanno accesso prioritario alla spesa** e sono pertanto autorizzati a superare eventuali code all'ingresso del negozio e in cassa. Per usufruire di questa "corsia preferenziale" agli operatori sanitari **sarà sufficiente essere muniti di badge o tesserino di riconoscimento**.



Lo stesso provvedimento viene applicato ai volontari impegnati a fare la spesa e consegnarla alle persone anziane o con patologie.

## Unicoop Firenze dona gel igienizzante alla Regione Toscana

Se in questo momento di emergenza lavarsi le mani con il gel alcolico o con acqua e sapone il più spesso possibile è la prima regola di prevenzione per evitare il contagio, all'interno delle strutture ospedaliere è un bisogno essenziale.

Data la difficoltà a reperire questo tipo di materiali, Unicoop Firenze **ha consegnato 15.875 litri di gel**, fra taniche da 5 litri e flaconi da un litro, per un valore **di circa 100.000 euro**, alla Regione Toscana, che li utilizzerà secondo le necessità nei diversi presidi ospedalieri.

## Sette nuovi ecografi a disposizione della sanità toscana

La Fondazione Noi Legacoop Toscana, che raccoglie le maggiori cooperative toscane operanti nei diversi settori, con un ulteriore contributo di Unicoop Firenze e delle altre grandi cooperative di consumo, **ha donato sette nuovi ecografi per sostenere la sanità toscana impegnata a fronteggiare l'emergenza Coronavirus**.

## A chi andranno gli ecografi?

I macchinari potranno essere utilizzati **nei "reparti bolla" delle strutture ospedaliere toscane**, ovvero quei reparti che saranno dedicati ai pazienti che, pur non avendo necessità della terapia intensiva, non possono neanche essere assistiti a domicilio. Gli ecografi saranno utilizzati per i pazienti contagiati dal Coronavirus per individuare la polmonite interstiziale senza bisogno di raggi.

Il valore complessivo della donazione ammonta a circa **140.000 euro**.

## Dove andranno i macchinari

Due ecografi sono stati donati all'**Azienda UsI Toscana Centro** e sono stati destinati all'Ospedale di Santa Maria Annunziata (Bagno a Ripoli, Firenze) e all'Ospedale del Mugello (Borgo San Lorenzo, Firenze); uno è stato donato all'**Azienda USL Toscana Nord Ovest** e destinato all'Ospedale di Livorno, un altro è stato donato all'**Azienda USL Toscana Sud Est** e destinato all'Ospedale della Misericordia di Grosseto. Gli altri tre ecografi sono stati donati all'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, all'Azienda Ospedaliero-Universitaria Senese e all'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana.

# Le Nostre Storie...

## #OLTRELAMASCHERINA

Hai delle storie che vuoi condividere? Inviaci foto, video, disegni o raccontaci a [ufficio.comunicazione.interna@unicoopfirenze.coop.it](mailto:ufficio.comunicazione.interna@unicoopfirenze.coop.it)

Le pubblicheremo sui nostri canali di comunicazione interna.

### I DISEGNI DELLA SPERANZA

Stefania Coppola, Direttrice del Superstore di Cascina

Fin dal primo momento in cui è partita l'emergenza, ho sempre comunicato tutte le direttive e le informazioni che arrivavano dalla Cooperativa.

Ho cercato di sensibilizzare tutti i lavoratori in prima persona, tenendoli sempre aggiornati soprattutto su come si stesse muovendo la Cooperativa.

Ho fatto tesoro di leve come il coinvolgimento e la trasparenza, che da sempre fanno parte del mio modus operandi.

Adesso, grazie all'arrivo delle mascherine, tutti si sentono molto più protetti.

I clienti vedendoci con guanti e mascherine hanno percepito anche loro un maggior senso di sicurezza e quindi anche una certa tranquillità nel venire a far la spesa nel nostro negozio.

Data l'atmosfera triste di questo periodo, abbiamo deciso di far realizzare ai bimbi dei nostri lavoratori dei disegni raffiguranti l'arcobaleno, il simbolo di speranza ormai di uso consueto in questa fase.

Ne sono stati fatti moltissimi, li abbiamo appesi all'ingresso e sulle casse proprio per lasciare un messaggio di positività a chi viene a fare la spesa da noi.



### LA PRESSIONE È ALTA, MA TENIAMO DURO

Letizia Allamprese, Direttrice del punto vendita di Firenze Coverciano

Il momento che stiamo attraversando ci sta mettendo a dura prova, la pressione è alta e diffusa sia tra i lavoratori che tra i Soci e clienti.

Le direttive comunicate tempestivamente dalla Cooperativa sono state per noi essenziali; ci hanno permesso di volta in volta non solo di comunicare le decisioni prese, ma soprattutto di mettere subito in atto le varie indicazioni.

Qui a Coverciano stiamo prestando moltissima attenzione soprattutto al rispetto della distanza di sicurezza in quanto, essendo il negozio su due piani, il flusso delle persone non è semplice da gestire.

Per questo ho previsto di far passare l'avviso vocale rivolto a Soci e clienti ogni 10 minuti piuttosto che i 30 indicati dalla Cooperativa.

### SIAMO ANELLI INDISPENSABILI DI UNA CATENA PIÙ GRANDE

Endrio Ceccanti, Direttore del negozio di Ponsacco

Ogni volta in cui c'è bisogno, chiamiamo tutti a raccolta per dare aggiornamenti sulle informazioni che vengono dalla Cooperativa.

Ci tengo a far presente che ormai il nostro non è più solo un lavoro, bensì una lotta, che portiamo avanti con armi che non sono solo gli oggetti che abbiamo a disposizione, guanti e mascherine, ma soprattutto con quella più importante che tutti dobbiamo mettere in campo: la nostra intelligenza.

Cambiando il modo d'intendere il nostro lavoro sono mutati, di conseguenza, gli obiettivi che

non sono più solo numerici, bensì qualitativi. Puntiamo a un lavoro che sia "alto" dal punto di vista della qualità umana con cui viene portato avanti.

La paura c'è, è inutile negarlo, per cui come direttore mi sento di dover essere quasi un po' spavaldo per infondere quella sicurezza che inevitabilmente, data la situazione, sta venendo a mancare. Ma nonostante tutto, siamo forti e prudenti al tempo stesso e insieme stiamo riuscendo ad affrontare questo momento difficile.

Le leve su cui ho puntato per mantenere alta la motivazione del mio gruppo sono state:

- Senso del dovere
- Serietà
- Senso di orgoglio e di appartenenza alla Cooperativa
- La consapevolezza di essere Donne e Uomini con la D e la U maiuscole, anelli indispensabili di una catena più grande.



### PARLARE E FAR PARLARE

Maurizio Ricoveri, Direttore del Superstore di Lucca viale Puccini

Parlare e far parlare. Queste le prime leve che ho messo in campo di fronte all'emergenza che ci si è posta di fronte.

In primis mi sono confrontato con il mio gruppo dirigente e abbiamo cercato di affrontare la questione con la giusta preoccupazione, senza però andare nel panico.

Ho poi parlato singolarmente con ciascun dipendente, per smorzare il clima teso e cercare di tranquillizzarli per quel che mi è stato possibile.

La parte tecnica di organizzazione del lavoro è stata anch'essa dura da affrontare.

Mancando buona parte del personale ho attuato una redistribuzione del lavoro che risultasse il più funzionale e meno stressante possibile. Abbiamo dovuto chiudere alcuni banchi al fine d'impiegare

le risorse rimaste per la copertura di altri ruoli.

L'area fin da subito più "critica", dato il contatto ravvicinato con i clienti, è stata la barriera casse. Grazie a tutte le attività messe in campo dalla Cooperativa anche gli umori meno tranquilli si sono placati.

La situazione sembra procedere verso una certa stabilizzazione.

Ho voluto personalmente ringraziare i miei collaboratori attraverso una mia lettera, che ho deciso di affiggere all'interno del negozio. Un piccolo gesto di gratitudine per loro, che nonostante tutto sono rimasti cercando di fare del loro meglio.

Visto la situazione che dobbiamo fronteggiare a nome di tutto il Gruppo Dirigente del Nostro negozio mi sento il dovere di rivolgere un sentito ringraziamento a TUTTIVE Voi per la sensibilità, senso di responsabilità e disponibilità che state mettendo nello svolgere al meglio il Vostro lavoro.

#TUTTINSIEMECELAFAREMO



DIETRO LA MASCHERINA CI SONO SEMPRE I NOSTRI SORRISI

# NOI CI SIAMO DIRIGIAMO MAI

ENTRANDO AIUTACI: NEL FARE LA SPESA RIGRETTA LA FIDUCIA DELLA DISONNIA DI ALMENO 2 METRI ANCHE DA NOI CHE SIAMO LAVORANDO

**ARMONIA E SORRISI, NONOSTANTE TUTTO****Giuliano Manicardi, Direttore del punto vendita di Sesto Fiorentino piazza Vittorio Veneto**

Subito dopo il presentarsi dell'emergenza, ho deciso immediatamente di creare dei turni di lavoro agevolati, ridefinendo in maniera specifica tutti gli orari. I dipendenti si sono dimostrati estremamente aperti ai cambiamenti e non hanno creato alcun ostacolo.

Inutile negare che la preoccupazione c'è, ma nonostante questo e il clima surreale che si è venuto a creare, l'armonia che da sempre contraddistingue il nostro gruppo è rimasta: non mancano i sorrisi e qualche battuta quotidiana.

Ho molto apprezzato la collaborazione e l'interessamento da parte di tutte le forze dell'ordine e del sindaco, che quotidianamente s'informano sulla situazione in negozio. Operativamente parlando, ci siamo sin da subito adeguati alle direttive

e alle decisioni comunicate dalla Cooperativa, dotandoci di guanti e mascherine.

L'impegno e la precisione non sono stati soltanto nostri, ma anche da parte di tutti i Soci e clienti che sono venuti a fare la spesa da noi.

Abbiamo cercato di agevolarli il più possibile e visti i quantitativi di merce acquistata, soprattutto durante le prime settimane d'allarme, abbiamo voluto dar loro la possibilità di portare il carrello carico fino all'auto (il negozio è in area pedonalizzata), per poi restituircelo.

Ogni giorno qualche Socio o cliente viene da noi con gli occhi lucidi, ringraziandoci per quello che stiamo facendo. Quelle parole sono

per me e per i miei collaboratori motivo d'orgoglio, e soprattutto una motivazione che ci spinge a tener duro e lavorare sempre con il sorriso, nonostante tutto.

**INFORMARE, RENDERE PARTECIPATI E CONSAPEVOLI****Simone Bini, Direttore del Superstore di Arezzo**

Prima di ogni altra cosa ci tengo a ringraziare personalmente tutti i miei collaboratori, per aver dato prova di grande serietà e professionalità ed essersi impegnati al massimo nonostante gli ostacoli dettati da una situazione così imprevista e inaspettata.

All'inizio non avevo chiara la portata che quest'emergenza avrebbe assunto, nonostante ciò ho voluto sin da subito informare, rendere partecipi e soprattutto consapevoli tutti i miei collaboratori.

Parlare: l'arma migliore per sottolineare il ruolo basilare che

le nostre funzioni ricoprono soprattutto in un momento delicato come quello che stiamo affrontando.

Sono orgoglioso di far parte di una Cooperativa che, anche in questo caso, è stata lungimirante nel fornirci tempestivamente indicazioni su come agire e soprattutto materiale per proteggere noi, i Soci e i clienti, nella maniera più adeguata.

In questi giorni ho rivisto qualcosa che non vedevo da tanti anni, un diverso modo di porsi da parte dei clienti, una certa solidarietà ritrovata, un'attenzione e un rispetto che sembrano

unirli, anzi unirli, nell'affrontare questo momento di difficoltà. Molti sono stati e continuano a essere ogni giorno i ringraziamenti che ricevo personalmente.

L'altro giorno un'infermiera, quasi con le lacrime agli occhi, mi ha ringraziato perché evitandole 50 minuti di fila le ho regalato 50 minuti di sonno.

Ecco, queste così come tante altre, sono le cose che mi rendono orgoglioso di appartenere a Unicoop Firenze.

**DIFFONDERE ENERGIA POSITIVA****Matteo Occhini, Direttore del Superstore di Poggibonsi**

Fin dal primo giorno in cui è partita l'emergenza, ho presidiato l'ingresso del punto vendita con il mio Gruppo Dirigente come simbolo di garanzia nei confronti dei Soci e clienti, ma innanzitutto della mia squadra che stava operativamente portando il suo contributo.

Abbiamo iniziato a realizzare dei video con la partecipazione dei lavoratori in modo da stimolare la parte coraggiosa di noi, li ho poi condivisi sui social per diffondere energia positiva a tutti i colleghi della Cooperativa.

Le foto scattate con il bellissimo volto dei nostri lavoratori muniti di mascherina sono diventate immediatamente espressione del nostro punto vendita, voglia di esserci, voglia di far parte di una comunità. Sono stato molto attento alla comunicazione cercando di curarla in ogni dettaglio.

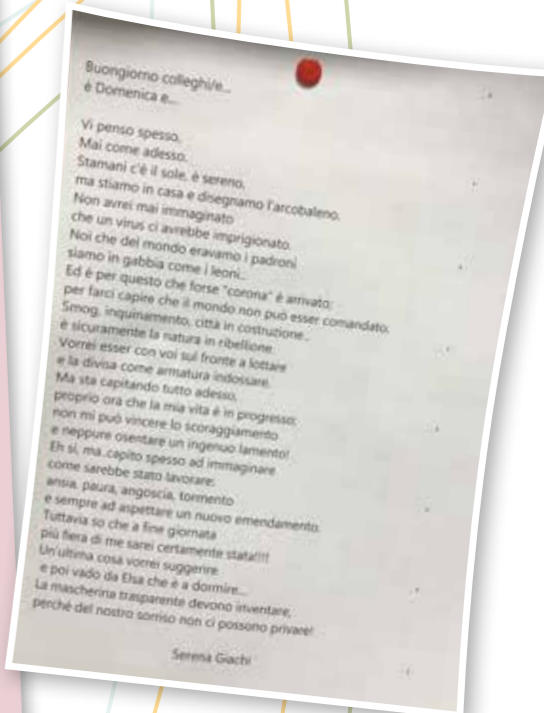
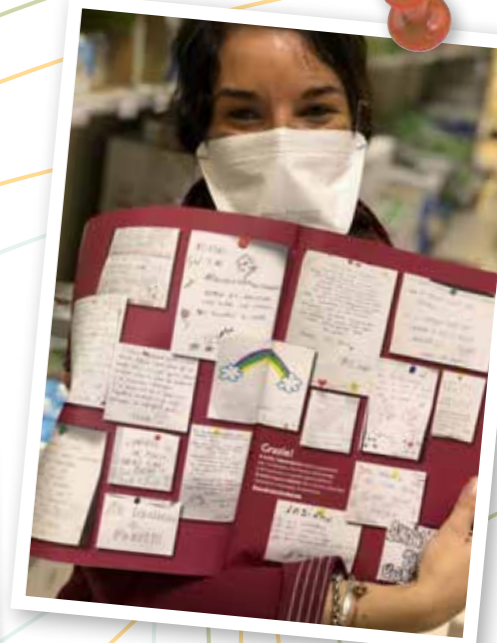
Nella fretta e nella necessità iniziale ho creato delle FAQ apposite e dedicato una bacheca soltanto per le comunicazioni relative a quest'emergenza, affinché i messaggi da cogliere fossero diretti e il meno interpretabili possibili, soprattutto per ciò che riguarda il rispetto delle regole e dei comportamenti da seguire. Foto, ma anche poesie, le ho messe in ogni armadietto il primo giorno di primavera, con la speranza di stimolare il più possibile la motivazione delle persone.

La sera del 21 marzo, seguendo in diretta la conferenza stampa del Presidente del Consiglio Conte, nel momento in cui ha fatto riferimento ai dipendenti dei supermercati mi è venuta la pelle d'oca. Ho pensato immediatamente d'inserire le sue parole in bacheca; quel passaggio ci deve rendere responsabili e soprattutto orgogliosi di ciò che stiamo facendo. Inoltre mi ha positivamente colpito la muraglia di cartellini che sono nati spontaneamente dai nostri lavoratori. Un gesto istintivo che vuol sconfiggere la paura e ribadire a tutti che "Insieme ci si fa!".

Un ringraziamento particolare deve andare a tutti, a coloro che fanno parte del nostro gruppo in queste settimane ma anche a quelli che, assenti, fanno sentire in tanti modi la loro vicinanza.

Spontaneità che fa rima con solidarietà. I colleghi di Poggibonsi Salceto, insieme a quelli di via Trento e Colle, hanno raccolto l'appello dei sindaci dei comuni della Val d'Elsa e fatto partire una sottoscrizione a sostegno dell'ospedale locale di Campostaggia. Ogni lavoratore volontariamente può partecipare all'iniziativa donando ore di retribuzione. Un piccolo modo, un piccolo gesto spontaneo per ognuno di noi che può essere importante per la comunità. Noi ci siamo.

Guarda il video  
realizzato dai colleghi  
di Poggibonsi



# Apnea di un giorno

Il racconto di una nostra collega sulla propria vita durante questa pandemia mondiale

**5**:20. Il suono della sveglia mi ricorda che devo alzarmi. Ma mi concedo ancora qualche minuto per assaporare il calduccio delle lenzuola prima di decidermi ad aprire gli occhi.

È un nuovo giorno? Suppongo di sì. In realtà questa nuova dimensione di vita mi ha regalato mezz'ora di calde lenzuola in più. Sì perché, prima dell'Era Coronavirus, la sveglia del primo turno del mattino suonava alle 4:50.

Vedi Laura?  
Non tutti i mali vengono per nuocere.

Mi alzo un po' frastornata e, come un topolino che percorre in modo ciclico e organizzato il labirinto della sua gabbietta, mi lavo, faccio colazione, mi vesto, mi trucco, poco, e mi accingo a uscire. Ma stavolta si è aggiunta un'ulteriore azione alla lista.

## Indossare la mascherina e i guanti di protezione.

Protezione alla mia vita.  
Protezione alla vita di chi mi sta vicino.  
Protezione alla vita di chi amo.  
È la nuova dimensione nella quale siamo stati catapultati come un fulmine.

Senza che nemmeno ce ne potessimo rendere conto. Proprio come una mamma al suo primo parto che si rende conto del gravoso e importante incarico solo quando quel cucciolo indifeso e piangente le viene messo fra le braccia.

Arrivo a lavoro attraversando una città deserta. Già mentre scendo di macchina vedo in lontananza altre colleghe che, premurose e, forse ancora di più, impaurite, indossano la stessa mascherina.

Ci dirigiamo, come tante formichine in fila nel corridoio, in attesa diligente del nostro turno, allo spogliatoio. **Ora è diventato pericoloso stare vicini.**

Quello che da sempre è stato l'emblema dell'unione e dell'amore. Il contatto. Ora è bandito. Dobbiamo stare distanti. Non più di tre per volta in uno spogliatoio che ospita più di novanta armadietti. Mi sento come un girasole in un campo di girasoli al quale viene chiesto di non guardare il sole.

Arrivano all'orecchio come un eco le notizie di altre colleghe che sono in quarantena. "Hai sentito? Anche Sabina. E pure Clara...". Mi sembra di essere piombata fra le righe di un libro di Agatha Christie. "I dieci piccoli indiani" dove, ad uno ad uno, poco a poco, tutti i protagonisti vengono eliminati. Chi resterà fino alla fine?

Sempre con la mia mascherina mi dirigo in laboratorio. Sì perché è quello il luogo della mia seconda vita.

Almeno sei ore al giorno di sei giorni la settimana di venti anni di lavoro, li ho trascorsi in questo luogo. Sembrano quasi i mobili e gli accessori di casa. Mi conoscono più di me. Mi hanno vista ridere e piangere. Mi hanno sentita parlare e tacere. Tacere. Come ora. Perché la mascherina che **mi salva la vita**, per il momento mi impedisce di respirare. Gli elastici mi segano il collo e le orecchie. Il caldo dei forni mi fa sentire in apnea. Sei lunghe ore a respirare e ispirare anidride carbonica.

Perché la mascherina impedisce al virus di entrare nei tuoi polmoni ma anche l'ossigeno ha la strada sbarrata. Le guance si segnano e il naso che brucia perché il ferretto della mascherina lo stringe

e lo struscia sacrificando la pelle. Mi muovo, mi piego, sudo, faccio fatica, corro, entro ed esco pure dalle celle, quelle fredde come la nostra incredulità. E il respiro si fa sempre più affannoso. Ma non puoi togliere quella mascherina che sembra voglia dimostrarti che l'unica maniera per salvarti la vita sia soffocarti. Devo anche urlare quando parlo con i colleghi o con i clienti perché il suono è ormai ovattato e arriva come da dentro un tunnel.

Finalmente è giunta la fine del turno. Potrò togliere la divisa. Anche le scarpe da lavoro. Anche la cuffietta.

No. Non ancora. Non mi è consentito respirare. La mascherina sembra fare parte di me ormai.

Esco, riprendo la macchina e torno a casa. **A CASA.** Quello è il luogo consentito. Sono regole che vanno eseguite. Prima di tutto questo, magari, ci faceva pure fatica uscire di casa. Prima sceglievamo, senza forzature, di stare a casa.

Ora è finito il periodo della scelta. La casa è il nostro baratto per la Vita.

Come se avessimo fatto un patto con Dio. "Se resti a casa ti lascio vivere". Come se la vita chiusi in casa fosse realmente vita...! Ma questo è il patto.

Siamo stati così avidi da non apprezzare ciò che di meraviglioso abbiamo.

Dio ci ha voluto dare una lezione. Un insegnamento. E il bello è che ce lo meritiamo. E solo in pochi hanno capito che è un grande gesto di Amore. Perché chi ne uscirà sarà un uomo migliore.

Sono in macchina e, anche se il termometro segna 16 gradi e il sole splende come non ricordo di averlo visto splendere mai, nella mia schiena corre un brivido di gelo.

**La città sembra una città fantasma. Mi sembra di essere sul set di un film di Sergio Leone, nelle distese deserte dell'Arizona dove città fatiscenti fanno da tana agli indomiti pistolieri.**

Arrivo a casa. Finalmente posso respirare. Mi disinfitto. Le mani, il viso. Mi metto la crema sui segni che tutte quelle ore di **"mascherina salvatrice"** hanno lasciato. Ho altre ore a disposizione prima che finisca di nuovo la giornata. Ma finisco per impegnarle sempre con le stesse cose. E così fra qualche minuto di riposo, qualche pagina di lettura, una ricetta nuova, le pulizie quotidiane e l'alternarsi fra luce e ombre nel trascorrere inesorabile delle ore, un altro giorno è passato. Come un carcerato. Si perde la cognizione del tempo. Non ci sono domeniche o sabati o giorni di festa. Tutto è piatto. Tutto scorre anonimo e l'unica colonna sonora sono le notizie del telegiornale. Siamo tutti in attesa. Come i nostri nonni attorno alla radio che aspettavano il glorioso annuncio **"ITALIANI, LA GUERRA È FINITA"**.

La cosa tragica e surreale di tutto questo è che, mentre i nostri nonni hanno aspettato più di cinque anni per sentire quell'annuncio, noi siamo affondati in questo incubo da soli dieci giorni. E quando mi dico che sono dieci giorni in realtà lo dico ma non lo comprendo perché per me è sempre stato lo stesso giorno che si è ripetuto incessantemente. Nella sua assenza di vita. Questo mi fa capire quanto dessi per scontata la mia libertà e, ancora più grave, quanto dessi per scontata la mia vita e la mia capacità di Amare che, chiuse qua dentro, non servono più a nessuno.

Laura Baldi

# A casa con Coop:

servizi online gratuiti di informazione,  
intrattenimento e per l'home fitness



È partita l'iniziativa **"A casa con Coop"**, un modo per prolungare la presenza di Coop anche oltre il momento di fare la spesa, una operazione che conta di raggiungere circa 200.000 persone in tutta Italia.

**"A casa con Coop"**, realizzato con importanti partner come Rakuten TV e Storytel e con il coinvolgimento di Librerie.coop, consiste nella donazione di un **"comfort kit"** per le persone che sono a casa, fatto di servizi di informazione, intrattenimento e attività fisica.



Così Coop ha deciso di realizzare un'ampia gamma di offerte che accompagnino le persone in diversi ambiti di intrattenimento: **dall'informazione all'ascolto e alla lettura di libri, dalla visione di film all'attività fisica.**

Per le richieste degli interessati sarà disponibile il sito **[www.acasaconcoop.it](http://www.acasaconcoop.it)** da cui verranno erogati tutti i codici per l'accesso ai servizi.

Per ciascun servizio verranno distribuiti codici di accesso per

single attivazioni (film a noleggio o ebook da scaricare) o per sottoscrizioni almeno mensili senza alcun costo.

Ciascun utente potrà scegliere un solo servizio.

A cura dell'Ufficio Comunicazione Interna  
e Relazioni Risorse Umane.

Seguici on line su  
**[myunicoop.coopfirenze.it](http://myunicoop.coopfirenze.it)**



CONSIGLI E SUGGERIMENTI SONO I BENVENUTI.  
FACCI SAPERE LA TUA OPINIONE SUGLI ARGOMENTI TRATTATI.  
[ufficio.comunicazione.interna@unicoopfirenze.coop.it](mailto:ufficio.comunicazione.interna@unicoopfirenze.coop.it)